

TRA IMPOSTE E BALZELLI

Imu, la denuncia di Confedilizia «È una rapina in piena regola»

All'assemblea bellunese anche i rappresentanti veneti. Le proposte per mitigare questa patrimoniale

Marcella Corrà / BELLUNO

Una brutta giornata, quella di ieri, per i proprietari di case: hanno versato la prima rata dell'Imu, ben 11 miliardi di euro il dato nazionale. Nella sola città di Belluno sono 3,5 milioni (attorno a 7 milioni l'anno). All'assemblea dei delegati di Confedilizia Belluno, il presidente Michele Vigne lo ha ribadito ancora una volta: «È una patrimoniale impropria, è una rapina. In 12 anni, da quando il governo Monti ha aumentato le rendite catastali, i proprietari di case hanno versato 270 miliardi di Imu».

L'assemblea, che ha visto anche la partecipazione dei presidenti delle associazioni consorziali di Venezia (Giuliano Marchi), Treviso (Marcello Furlan) e Rovigo (Paolo Mercuri), è stata il momento per fare il punto sulla attività dell'associazione che, quando è nata, 46 anni fa, contava 19 soci, mentre ora sono 1400. «Siamo la sesta associazione di proprietà edilizia in Italia nel rap-



Due momenti dell'assemblea di Confedilizia. a destra l'intervento del presidente provinciale Michele Vigne (FOTO ZANFRONI)

porto tra soci e popolazione», ha puntualizzato Vigne.

Ci sono stati molti cambiamenti nell'associazione, dopo la morte del presidente Diego Triches e il rinnovo del consiglio. Vigne è stato eletto presidente, vice presidenti Giovanna Losso e Paolo Vaccari (che è anche segretario): sono stati implementati i servizi di consu-

lenza (gratuita per i soci) che vanno dal penale al civile, ma anche alle pratiche condominiali, alla impiantistica e alla domotica. Dopo la pausa per la pandemia, in autunno riprendono gli incontri sul territorio, si comincia da Cortina a metà settembre.

«Prendo atto con piacere dell'attaccamento dimostrato

dal personale e dai dirigenti per mantenere attiva e moderna l'associazione, pronta a servire i soci, con quella caratteristica di famiglia che ha l'associazione ha avuto fin dalla sua nascita». Essere proprietari di case in Italia non è facile: «Ci considerano dei parassiti della società, ma noi siamo dei benefattori. Gli affitti sono troppo

alti? Più della metà di quello che percepiamo va in tasse. E le manutenzioni sono a nostro carico, senza parlare di come vengono lasciati a volte gli appartamenti dagli inquilini che se ne vanno: praticamente delle discariche».

Molti i correttivi sull'Imu che Confedilizia propone: eliminare l'imposta nei comuni

sotto i tremila abitanti; togliere la tassazione per immobili inagibili e inabitabili. «Spesso», spiega Confedilizia, «i piccoli paesi hanno case abbandonate, che sono solo un costo per i proprietari. Sarebbe un aiuto per quelli che non possono riqualificare i loro beni e rappresenterebbe solo il 3,8% del gettito annuale Imu».

Altro tema trattato in assemblea, quello degli affitti brevi a scopo turistico. Preoccupa Confedilizia la proposta di legge che si sta discutendo, che prevede una limitazione penalizzante: non si potrebbe soggiornare in questi appartamenti per una notte sola, il soggiorno dovrebbe essere almeno di due notti. «Gli albergatori stanno facendo pressione sul governo per porre questo limite: non è con i divieti che si governano i fenomeni ma con gli incentivi». Per il presidente dell'associazione di Venezia, Giuliano Marchi, si tratta di una «grave limitazione del diritto di proprietà, di dubbia costituzionalità», che potrebbe avere come conseguenza l'aumento dei prezzi degli alberghi, già decollati dopo la pandemia, e il dirottamento dei turisti verso altri Paesi.

Ultima nota di protesta, ma non meno importante, i lavori per la fibra ottica, che lasciano dietro di sé un territorio devastato. «La fibra è una grandissima opportunità, ma i lavori vengono fatti male, la copertura con l'asfalto viene rinviata, sono tutti rattoppi che deturpano le strade e i centri dei paesi» ha spiegato Vigne. —